

Paolo CALVO
Leonardo MAZZA

Carlo MOSCA
Giovanni MIGLIORELLI

La nuova normativa sugli istituti di vigilanza, di investigazione privata e sulle guardie giurate

*Presentazione di
Antonio MANGANELLI*



CACUCCI
EDITORE

Paolo CALVO
Leonardo MAZZA

Carlo MOSCA
Giovanni MIGLIORELLI

La nuova normativa sugli istituti di vigilanza, di investigazione privata e sulle guardie giurate

Presentazione di
Antonio MANGANELLI



CACUCCI
EDITORE
2009

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2009 Cacucci Editore – Bari

Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacucci.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

INDICE

Presentazione	9
Premessa	11

CAPITOLO I

L'evoluzione della disciplina normativa sulla vigilanza privata

§ 1. L'attività di vigilanza privata nell'ordinamento italiano: profili storici	13
§ 2. Il Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza del 1931	18
§ 3. Gli interventi della Corte di Giustizia delle Comunità Europee	24
§ 4. Gli istituti di investigazione nel codice di procedura penale	26
§ 5. Tutela ambientale e vigilanza venatoria, zoofila ed ittica	30

CAPITOLO II

Il TITOLO IV "Delle guardie particolari e degli istituti di vigilanza e di investigazione privata" del R.D. 18 giugno 1931, n. 773, come modificato ed integrato dall'art. 4 del decreto legge 8 aprile 2008, n. 59, convertito con la legge 6 giugno 2008, n. 101.

Art. 133 § 1. – L'esercizio dell'attività di vigilanza da parte del proprietario dei beni mobili ed immobili con l'impiego di guardie particolari giurate	35
Art. 134 § 2. – Il regime autorizzatorio per l'esercizio dell'attività da parte di istituti di vigilanza privata	38
Art. 134- <i>bis</i> § 3. – La disciplina delle attività autorizzate in altro Stato dell'Unione europea	45
Art. 135 § 4. – La tenuta dei registri, la tabella delle operazioni ed altri obblighi imposti al titolare della licenza	48

Art. 136 § 5. – La capacità tecnica. – Gli effetti del diniego e della revoca della autorizzazione	51
Art. 137 § 6. – Il deposito della cauzione	56
Art. 138 § 7. – I requisiti delle guardie particolari giurate e l’attribuzione della qualità di incaricati di un pubblico servizio	59
Art. 139 § 8. – L’obbligo per le guardie giurate di aderire alle richieste degli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza o di polizia giudiziaria	74
Art. 140 § 9. – Le contravvenzioni alle disposizioni del Titolo IV	80
Art. 141 § 10. – La definitività dei provvedimenti adottati dal Prefetto	86

CAPITOLO III

Il TITOLO IV “Delle guardie particolari e degli Istituti di vigilanza e di investigazione privata.”, del regolamento di esecuzione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773, approvato con regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, come modificato ed integrato dal D.P.R. 4 agosto 2008, n. 153 (GU n. 234 del 6-10-2008).

“§ 20 – Delle guardie particolari”

Art. 249 § 1. – La nomina delle guardie particolari giurate	91
Art. 250 § 2. – Il decreto di approvazione della nomina a guardia particolare giurata ed il giuramento	95
Art. 251 § 3. – Il decreto di approvazione della nomina a guardia particolare giurata per la custodia di beni appartenenti a persone o enti diversi, o presso più istituti di vigilanza privata appartenenti allo stesso titolare, ovvero ad una medesima società	98
Art. 252 § 4. – La vigilanza su beni posti nel territorio di province diverse	100
Art. 252-bis § 5. – L’iscrizione delle guardie particolari giurate nel registro istituito presso la prefettura	102
Art. 253 § 6. – La vigilanza su altri beni appartenenti allo stesso proprietario	103
Art. 254 § 7. – L’uniforme ed il distintivo delle guardie particolari giurate	104
Art. 255 § 8. – La validità dei verbali redatti dalle guardie particolari giurate	110
Art. 256 § 9.– La licenza prescritta per portare le armi	115
Art. 256-bis § 10. – I servizi di sicurezza complementare	119

“§ 21 – Degli istituti di vigilanza e di investigazione privata”

Art. 257 § 11.– Il contenuto della domanda per ottenere la licenza prescritta dall’art. 134 del T.U.L.P.S., per le attività di sicurezza per conto dei privati	128
Art. 257-bis § 12. – Il contenuto della domanda per ottenere la licenza prescritta dall’art. 134 del T.U.L.P.S., per le attività di investigazione, ricerche e raccolta di informazioni per conto di privati	135
Art. 257-ter § 13. – Il rilascio della licenza, i termini per attivare l’istituto, il contenuto della licenza, le comunicazioni al prefetto per la variazione dei servizi, ovvero per l’estensione degli stessi in altre province	138

Art. 257- <i>quater</i> § 14. – Il diniego e la revoca della licenza	145
Art. 257- <i>quinquies</i> § 15. – I requisiti di qualità e di funzionalità degli istituti e l'accertamento delle condizioni di sicurezza dei servizi e del personale	149
Art. 257- <i>sexies</i> § 16. – I raggruppamenti ed i consorzi fra istituti di vigilanza privata e gli studi associati di investigatori privati	153
Art. 258 § 17. – I limiti per gli istituti di informazioni commerciali	156
Art. 259 § 18. – I controlli del Questore e l'obbligo di comunicazione al Prefetto degli elenchi del personale e degli abbonati	157
Art. 260 § 19. – La tenuta del registro delle operazioni e le annotazioni obbligatorie	161
 <i>“§ 21-bis – Degli istituti stabiliti in altri Paesi dell'Unione Europea, degli enti di certificazione indipendenti e della Commissione consultiva centrale.”</i>	
Art. 260- <i>bis</i> § 20. – La disciplina autorizzatoria per le imprese stabilite in altro Stato membro dell'Unione Europea	164
Art. 260- <i>ter</i> § 21. – Le caratteristiche ed i requisiti degli organismi di certificazione indipendenti della qualità e della conformità degli istituti autorizzati a norma dell'art. 134 del T.U.L.P.S.	166
Art. 260- <i>quater</i> § 22. – La Commissione Consultiva Centrale per le attività di cui all'art. 134 del T.U.L.P.S.	168

APPENDICE

(a cura di Vincenzo ACUNZO)

– T.U.L.P.S. – vecchio e nuovo testo	171
– Regolamento di esecuzione del T.U.L.P.S. – vecchio e nuovo testo	177
– La sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee, n. C-465/05 del 13 dicembre 2007	197
– La sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee, n. C-283/09 del 31 maggio 2001	217
– Le circolari del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del 29 febbraio 2008, dell'11 marzo 2008 e del 15 dicembre 2008	225
– Il parere dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato	256
– Il parere del Consiglio di Stato del 21 aprile 2008	263
– Il parere del Consiglio di Stato del 4 febbraio 2009	277
 Indice per autori	 289
Indice analitico delle voci	291

PAOLO CALVO (1943). Prefetto della Repubblica – attualmente ricopre l’incarico di Vice Capo della Polizia – Vice Direttore Generale della pubblica sicurezza preposto all’attività di coordinamento e pianificazione delle Forze di Polizia – già Prefetto di Crotone; Direttore Centrale del Personale presso la Direzione Generale per l’Amministrazione Generale e per gli AA. del personale; Direttore dell’Ufficio Centrale per i problemi delle Zone di Confine e delle Minoranze Etniche; Direttore Centrale per le risorse umane del Dipartimento della pubblica sicurezza.

CARLO MOSCA (1945). Consigliere di Stato, già Prefetto della Repubblica. Insegna presso l’Università Cattolica di Milano e presso la Scuola di Perfezionamento delle Forze di Polizia. Fra le sue recenti pubblicazioni: “Il coordinamento delle Forze di polizia – Teoria generale”, Padova 2005 – “I servizi di informazione e il segreto di Stato (Legge 3 agosto 2007, n. 124)”, Milano 2008.

LEONARDO MAZZA (1944). Ordinario di diritto penale – Avvocato. Insegna Diritto penale alla Scuola di Specializzazione per le professioni legali, presso l’Università la Sapienza di Roma. Ha pubblicato di recente il volume “Lezioni di diritto penale” – Roma 2009.

GIOVANNI MIGLIORELLI (1955). Viceprefetto, attualmente in servizio presso il Dipartimento della pubblica sicurezza. In precedenza ha prestato servizio presso gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dell’Interno: Ufficio per gli Affari Legislativi e le Relazioni Parlamentari e l’Ufficio di Gabinetto del Ministro. Ha tenuto lezioni presso la Scuola Superiore dell’Amministrazione dell’Interno e presso Istituti di Istruzione della Polizia di Stato. È autore di articoli in materia di diritto amministrativo e di diritto di polizia, pubblicati su diverse riviste giuridiche e tecnico-professionali.

ISBN 978-88-8422-849-9



€ 28,00